

ai cardinali, non doversi per anco togliere i monitorii e le censure, perchè i veneziani non avevano per anco prestato alla Chiesa tutta la necessaria soddisfazione. Ma d'altronde, siccom' egli era propenso alla riconciliazione, nè voleva da maggiori mali oppressa la bersagliata repubblica, così fece intendere secretamente ai due cardinali medesimi, che se il senato gli avesse spedito un'ambasciata solenne, egli l'avrebbe accolta benignamente, ed avrebbe tosto levate le censure.

Ne scrissero sull'istante a Venezia i cardinali: ed il senato subito elesse a compiere quest'uffizio sei ragguardevoli gentiluomini, e ne fece dare prontissimo avviso al pontefice per mezzo del Grimani e del Cornaro, i quali inoltre gli presentarono le lettere ducali di ringraziamento. Ed il papa assai lieto per questo annunzio, volle si leggessero questa in pubblico concistoro, e promise ai cardinali accoglienza benevola agli ambasciatori suindicati, e prontissima propensione ad assolvere la repubblica dalle incorse censure. I sei nobili eletti dal senato per questa legazione furono:

Domenico Trevisan, cavaliere e procuratore di san Marco,

Leonardo Mocenigo,

Alvise Malipiero,

Paolo Capello, cavaliere,

Paolo Pisani, cavaliere,

Gerolamo Donato, dottore (1).

(1) Perchè si sappia precisamente quale ampiezza di facultà avessero questi ambasciatori, circa il loro maneggio di riconciliazione col papa, piacemi trascriver qui il testo istesso del mandato, di cui gli aveva muniti il governo in questa occasione. Esso fu stampato anche in Roma, nella stamperia vaticana, unitamente ai monitorii, ecc. nell'anno 1606: ed è il seguente: « In
« Christi nomine Amen. Anno a nativitate
« ejusdem M. D. IX. Indictione duodecima,
« die vero ultimo mensis Julii, illustris
« princeps et excellentiss. dominus d. Leo-

« nardus Lauredanus Dei gratia inclytus
« dux, et excellentissimum dominium Ve-
« netorum etc. una cum suis Consilii ha-
« bentibus ad infrascripta omnia et singula
« exercenda et peragenda plenissimam au-
« ctoritatem et facultatem, de more vocatis
« et rogatis, omnibus viis et modis, juri-
« bus et titulis, formis et causis quibus me-
« lius potuerunt et possunt pro se et suc-
« cessoribus suis ac vice et nomine domini
« reipublicae venetae fecerunt, constitue-
« runt, creaverunt et ordinaverunt ac fa-
« ciunt et constituunt, creant et ordinant